

Da ricordare

**domenica
11 aprile**

ore 11.30: Celebrazione Battesimi.

**giovedì
15 aprile**

Giornata di preghiera per i sacerdoti.

**domenica
18 aprile**

Raduno dei ragazzi della Prima Comunione
e dei loro genitori della nostra Diocesi



DEVIANZE: FIGLI E GENITORI A CONFRONTO

Ragazzi e Genitori

fra percorsi evolutivi e responsabilità educative

Giovedì 15 aprile 2010 - ore 20,45

SALA PARROCCHIALE S.CRISTINA

FAMIGLIE INSIEME PER FARE IL BENE DEI FIGLI

- Quarto e penultimo incontro di questa serie
- Assolutamente da non perdere

La serata è animata da

Don Giosy Cento

con i ragazzi dell'Associazione
Ragazzi del cielo Ragazzi della terra
e con la presenza di un
esperto di tossicodipendenza.



Vita Parrocchiale

FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 13 * n. 569

11 aprile 2010

2ª domenica di Pasqua

*Credere in Gesù
vuol dire scoprire
nella sua vita*

il volto del Dio vivo e vero.

Dal Vangelo secondo Giovanni
(20,19-31)

Otto giorni dopo i discepoli
erano di nuovo in casa e c'era
con loro anche Tommaso.
Venne Gesù, a porte chiuse, si
fermò in mezzo a loro e disse:
«Pace a voi!».

Poi disse a Tommaso: «Metti
qua il tuo dito e guarda le
mie mani; stendi la tua
mano, e mettila nel mio
costato; e non essere più
incredulo ma credente!».

Rispose Tommaso:

«Mio Signore e mio Dio!».

Gesù gli disse: «Perché mi hai
veduto, hai creduto: beati
quelli che pur non avendo
visto crederanno!».

**È bello,
Signore Gesù,
aprirsi alla luce della fede!**

**È bello
abbandonarsi con fiducia
al tuo amore
e alla tua pace!**

**È bello
lasciarsi trasformare
dalla tua misericordia,
dal tuo perdono
che guarisce
anche le ferite più profonde
e ci rende capaci
di vivere in modo nuovo.**

AMEN!

MESSAGGIO PASQUALE DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI

La Pasqua è la vera salvezza dell'umanità! Se Cristo – l'Agnello di Dio – non avesse versato il suo Sangue per noi, non avremmo alcuna speranza, il destino nostro e del mondo intero sarebbe inevitabilmente la morte. Ma la Pasqua ha invertito la tendenza: **la Risurrezione di Cristo è una nuova creazione, come un innesto che può rigenerare tutta la pianta. E' un avvenimento che ha modificato l'orientamento profondo della storia, sbilanciandola una volta per tutte dalla parte del bene, della vita, del perdono.** Siamo liberi, siamo salvi! Ecco perché dall'intimo del cuore esultiamo: "Cantiamo al Signore: è veramente glorioso!".

Il popolo cristiano, uscito dalle acque del Battesimo, è inviato in tutto il mondo a testimoniare questa salvezza, a portare a tutti **il frutto della Pasqua, che consiste in una vita nuova, liberata dal peccato e restituita alla sua bellezza originaria, alla sua bontà e verità.** Continuamente, nel corso di duemila anni, i cristiani – specialmente i santi – hanno fecondato la storia con l'esperienza viva della Pasqua. La Chiesa è il popolo dell'esodo, perché costantemente vive il mistero pasquale e diffonde la sua forza rinnovatrice in ogni tempo e in ogni luogo. **Anche ai nostri giorni l'umanità ha bisogno di un "esodo", non di aggiustamenti superficiali, ma di una conversione spirituale e morale. Ha bisogno della salvezza del Vangelo, per uscire da una crisi che è profonda e come tale richiede cambiamenti profondi, a partire dalle coscienze.**

Cari fratelli e sorelle! **La Pasqua non opera alcuna magia.** Come al di là del Mar Rosso gli ebrei trovarono il deserto, così **la Chiesa, dopo la Risurrezione, trova sempre la storia con le sue gioie e le sue speranze, i suoi dolori e le sue angosce. E tuttavia, questa storia è cambiata, è segnata da un'alleanza nuova ed eterna, è realmente aperta al futuro.** Per questo, salvati nella speranza, proseguiamo il nostro pellegrinaggio, portando nel cuore il canto antico e sempre nuovo: "Cantiamo al Signore: è veramente glorioso!".



Preghiera

Quando il dubbio
abita i miei pensieri,
quando la mia fede vacilla,
quando la mia speranza
viene meno
e crescono, invece,
i miei timori,
allora mi sento
tanto vicino a Tommaso
e anch'io grido:
"Mio Signore e mio Dio!"

Lettera di Fr. Vincenzo Luise

Religioso camilliano

Lebbrosario di Ouagadougou (Burkina Faso)

Rev. do P. Ernesto

ho toccato con mano la grande carità della sua parrocchia verso i poveri, tra i più poveri che sono i malati di lebbra. Avete donato ai tanti Gesù crocifisso dalla malattia della lebbra. Non le dico: grazie! il mio non ha valore; ma lo faccio pronunciare a Gesù stesso attraverso le Sue Pupille e pezzi di Cuore Suo che sono i malati. Gesù è il Dio dei poveri e sono i poveri a salvare il mondo... Le auguro una Santa Pasqua di risurrezione: Gesù Risorto sia sempre in Lei e nei fedeli cristiani della bellissima basilica di S.Cristina.

Suo in Cristo

fratel Vincenzo